

10.5.1988 VISITA PASTORALE DI MONS. ALDO DEL MONTE VERGATE-
-DISAMO

Caro Padre,

siamo un gruppo di giovani e meno giovani di C.L. che desideriamo iniziare l'attività di un Centro Culturale.

Abbiamo scelto il mese di Maggio, per noi particolarmente significativo, essendo al termine dell'Anno Mariano, per affidarci proprio a Maria Ausiliatrice, per lasciarci guidare in questo nuovo cammino.

Come già è avvenuto a Novara, Domodossola, Arona, vorremmo intitolare il Circolo al famoso Poeta Francese Charles Peguy.

A Novara l'iniziatore è una Sua buona conoscenza: il Giorgio Ferro. Il C.C. vuole essere per noi uno strumento affinché possiamo - Come più volte ha sottolineato il Papa - "RENDERE CULTURA LA FEDE".

Siamo sollecitati dal discorso di Loreto ('85) dove il Santo Padre ebbe a dire: "Occorre superare quella frattura fra Vangelo e Cultura che è il dramma della ns. epoca. Occorre por mano ad un'opera d'inculturazione della Fede che raggiunga e trasformi i criteri di giudizio, i valori, le linee di pensiero, i modelli di vita."

Siamo spinti dall'entusiasmo per l'ottimo risultato ottenuto con il recente corso di Antropologia Cristiana, guidato dal Prof. Stanislaw Grygiel, tenuto per 5 mesi al Collegio Rosmini di Stresa.

Condividiamo particolarmente l'analisi da Lei fatta e sofferta nella recente visita a Stresa del 1.5.1988, dove sottolineò "Il grave problema della secolarizzazione è giunto ad un pericoloso livello" e ad interrogarsi: "Quale cultura emana la Parrocchia, qual'è il suo modo di pensare". Per quanto sopra accennato con umiltà, senza voler monopolizzare il pensiero culturale cattolico e lontano da ogni crociata contro il pensare "Laico", crediamo che il Centro Culturale potrà essere un valido aiuto per le comunità Civili ed Ecclesiali, per confrontarci e crescere reciprocamente.

Per noi il dialogo é certamente importante ma senza rinunciare a proclamare sempre la Verità di Cristo su ogni Uomo.

Tale verità, dice il Papa "E' l'unica in cui si adatta salvezza: oggi domani, sempre!".

Vorremmo perciò sforzarci per proporre iniziative, incontri, manifestazioni e tutto ciò che ci permetterà di testimoniare la nostra Fede agli altri perché essa "CONTIENE UNA PROPOSTA DI VITA E UN MODELLO DI UMANITA' ESALTANTI E LIBERANTI".

Il C.C. come fece C. Peguy quasi 100 anni fa, vuole contribuire a vincere "L'INDIFFERENZA E L'ABITUDINE".

Vorremmo ridare entusiasmo per la vita e per i suoi valori fondamentali; proporre e stimolare gesti di solidarietà (nel mondo del lavoro e della sofferenza).

Tentare di dare speranza e fiducia a chi attende con trepidazione una mano per uscire dalla solitudine e forse dalla disperazione.

Crediamo che ciò sia possibile solo con la passione e l'amore per l'altro, voluto da Dio a Sua immagine e somiglianza, e da Lui chiamato per nome.

Ecco dunque i motivi e gli ideali che ci spingono su questo cammino.

Vorremmo perciò chiederLe un giudizio, un incoraggiamento e un consiglio sulla nostra iniziativa, che prossimamente vorremmo proporla personalmente ad ogni Parroco della zona, indipendentemente dal fatto che abbia pochi o tanti fedeli.

Memori di cosa Lei ci disse ad Arona all'apertura della visita pastorale: "HO VERIFICATO COME E' PREVALENTE IL DESIDERIO DI DIO, IL BISOGNO DI RISCOPRIRE IL PIANO DEL SIGNORE, LA DOMANDA DELLA SUA PRESENZA, LA RICERCA APPASSIONATA DEI SUOI SEGNI IN MEZZO A NOI C'E' UNA SFIDA INTORNO A NOI CHE VIENE DALLA UMANITA' DI OGGI. LO SPIRITO DEL SIGNORE CI DICE DI ACCETTARE QUESTA SFIDA".

Ringrazio Lei caro Padre per l'attenzione rivoltami e pure Don Virgilio per avermi amorevolmente spinto a questo intervento.

VALERIANO

10 Maggio 1988